

11 FEBBRAIO 2026 - NUMERO 4120 - ANNO 25 - Direttore responsabile: BEPPE GIULIANO - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

SULLE STRADE

Più poliziotti
e meno
militari



Gianpaolo Trevisi

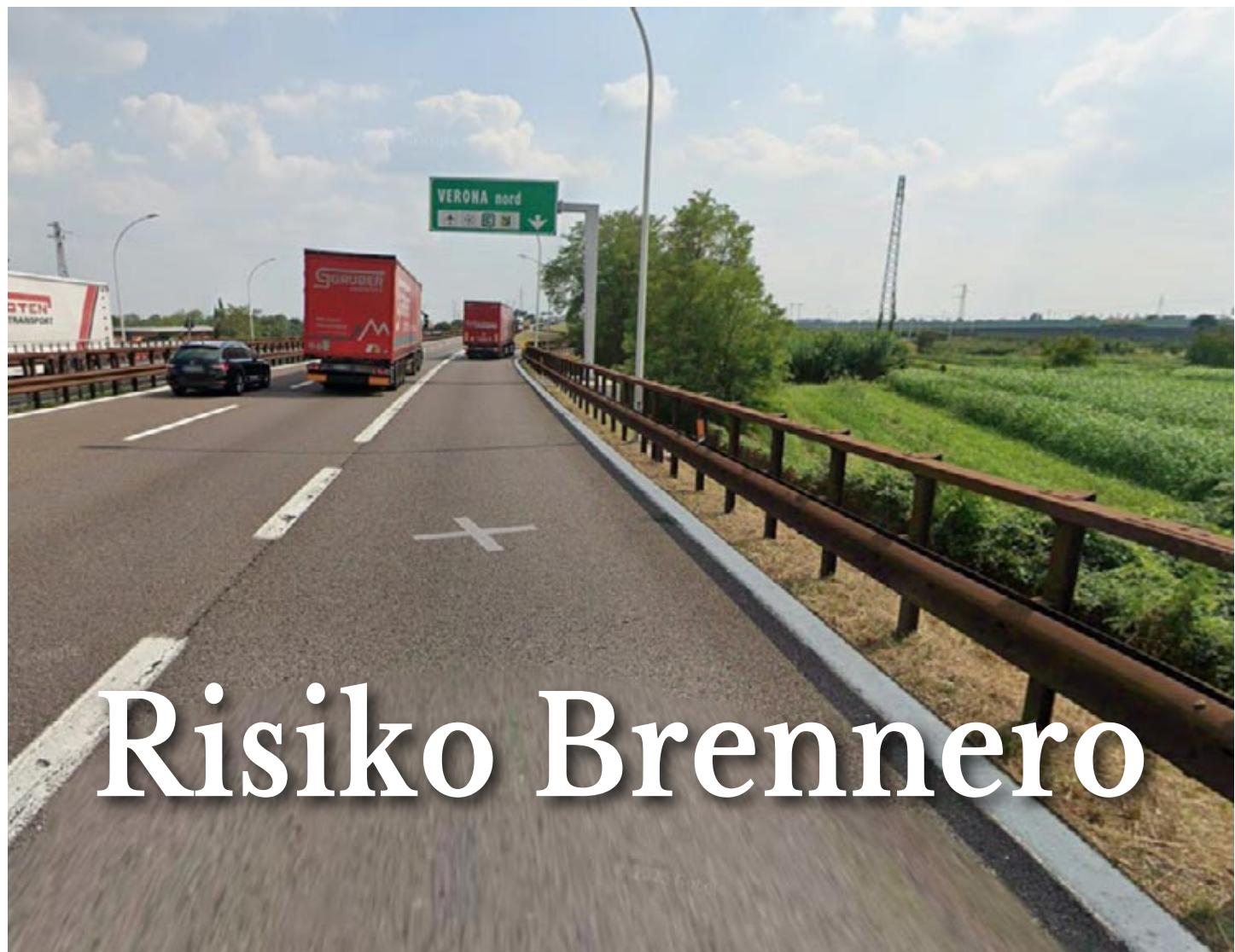
IN QUARTA CIRCOSCRIZIONE

La nuova
raccolta
di Amia



Roberto Bechis

VIABILITÀ



La concessione scaduta nel 2014 è in regime di proroga. Ora il MIT deve sciogliere il nodo

VIABILITÀ

Ottovolante sulla A22

Un banco di prova per i rapporti tra Stato, autonomie territoriali e Unione Europea

(di Christian Gaole)

La partita per la concessione dell'Autostrada del Brennero entra nella fase decisiva e si trasforma in un banco di prova per il governo e per i rapporti tra Stato, autonomie territoriali e Unione Europea.

La gestione della A22 è formalmente scaduta nel 2014 e da oltre dieci anni prosegue in regime di pro-roga. Ora il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è chiamato a sciogliere il nodo: confermare l'impianto del bando con il diritto di prelazione a favore dell'attuale concessionaria oppure riscriverlo togliendo il diritto di prelazione alla luce dei rilievi europei. Il cuore del problema è proprio la prelazione.

La normativa italiana consente al gestore uscente, in caso di gara, di pareggiare l'offerta migliore e mantenere la concessione. Un meccanismo pensato per tutelare la continuità gestionale e valorizzare gli investimenti già programmati, ma che, secondo la Commissione europea e la Corte di Giustizia Ue, rischia di alterare la concorrenza.

Dal canto loro le Province autonome di Trento e Bolzano – azioniste di peso della società Autobrennero – difendono il modello pubblico-territoriale e



L'A22 all'altezza del passo del Brennero

spingono per una soluzione che garantisca continuità e governance locale.

Il governo, tuttavia, deve misurarsi con un equilibrio più ampio. Ignorare i rilievi europei significherebbe esporsi al rischio di una procedura d'infrazione e a un contenzioso capace di bloccare ulteriormente la concessione, prolungando l'incertezza.

Riscrivere il bando eliminando o attenuando la prelazione, invece, potrebbe aprire la porta a grandi gruppi infrastrutturali nazionali e internazionali, con una gara competitiva e investimenti programmati per decenni.

La dimensione economica è centrale in quanto la nuova concessione

avrebbe una durata cinquantennale e comporterebbe un piano di investimenti significativo, tra manutenzioni straordinarie, digitalizzazione, sicurezza e opere di compensazione ambientale.

Di primaria importanza anche il capitolo delle risorse già versate all'era-rio: si parla di centinaia di milioni come extra utili e "fondo ferrovia".

In caso di riformulazione o annullamento della procedura, quei fondi non potrebbero restare automaticamente in capo al gestore uscente ma dovrebbero essere ricondotti nell'alveo della nuova gara oppure restituiti agli enti, secondo le regole contabili e contrattuali vigenti.

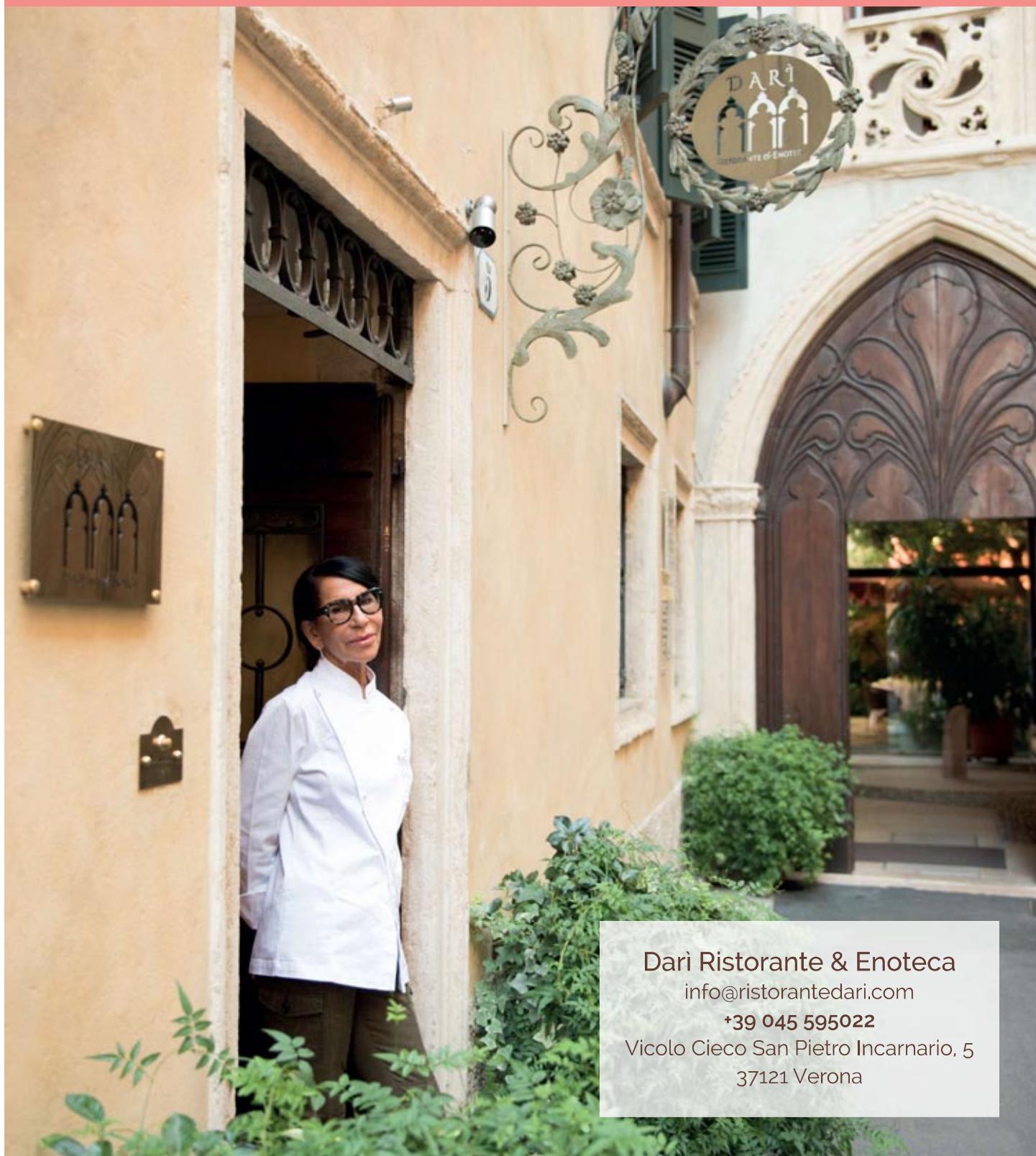
La A22 diventa, così, un caso emblematico del rapporto tra sovranità nazionale e diritto europeo. Da un lato la volontà di difendere un modello di gestione radicato nei territori; dall'altro l'obbligo di garantire mercati aperti e competitivi nel rispetto dei rilievi europei.

Il 2026 potrebbe essere l'anno della svolta definitiva. La decisione del MIT non avrà effetti solo sull'autostrada del Brennero, ma costituirà un precedente per l'intero sistema delle concessioni autostradali italiane. In gioco non c'è soltanto una tratta strategica, ma la credibilità del Paese nel coniugare autonomia, concorrenza e certezza delle regole.



A pochi passi dall'Arena di Verona, in una dimora ricca di storia, si trova il **Ristorante Dari**.

Qui la tradizione non si racconta: si riconosce. Vive nei gesti quotidiani, nel rispetto della materia prima e in una cucina di territorio che unisce calore della famiglia e visione contemporanea.



Dari Ristorante & Enoteca

info@ristorantedari.com

+39 045 595022

Vicolo Cieco San Pietro Incarnario, 5
37121 Verona

TACCUINO ELETTORALE

VeroneSì, per approvare la riforma

Domani alle 18:30 nella sala convegni Ater in Piazza Pozza. Modera Gian Arnaldo Caleffi

Giovedì 12 Febbraio alle 18:30 alla sala convegni dell'ATER in piazza Pozza 1 si terrà un'importante evento volto ad illustrare le ragioni del Si così da dare un'informazione onesta per un voto consapevole. Sarà una l'occasione per portare il dibattito fuori dalle logiche di schieramento partitico e dalle strumentalizzazioni politiche che, purtroppo, caratterizzano la campagna elettorale dei contrari alla riforma. Si spiegherà ai cittadini che la separazione delle carriere tra giudici e pubblici

ministeri non è una questione esclusivamente riservata agli addetti ai lavori, ma investe i diritti di tutti i cittadini. L'obiettivo è avere una Magistratura autonoma, indipendente, autorevole, efficiente, in piena attuazione dei principi costituzionali che, come tale, si riconosca e sia riconosciuta. Illustrerà i temi del referendum l'avv. Stefano Gomiero, Presidente della Camera Penale di Verona, intervistato al Presidente di veroneSì prof. Gian Ceare Guidi e dalla socia di veroneSì



Carlotta Pizzighella, modererà il dibattito Gian Arnaldo Caleffi, Presidente dell'Associazione Giuseppe Barbieri. La partecipazione è aperta a tutte/i le/i cittadine/i.

DOMANI ALLE 20:30 IN SALA LUCCHI

Il Pd per il no al referendum

Giovedì 12 febbraio alle ore 20.30 in sala Lucchi dello Stadio, Piazzale Olimpia, l'assemblea provinciale del Pd propone un approfondimento, aperto a tutti che vogliono essere informati, sulle ragioni del no al referendum costituzionale del 22 e 23 marzo avente ad oggetto la separazione delle carriere dei magistrati e la riforma dell'ordinamento giudiziario.

Intervengono: Alfredo Bazoli, senatore Pd, componente della commissione permanente Giustizia; Roderich Blattner, sostituto procuratore della Pro-

cura della Repubblica; Fabio Ferrari, professore associato di Diritto Costituzionale.

L'Assemblea promuove questo incontro aperto a tutti perché crediamo che il prossimo Referendum Costituzionale del 22 e 23 marzo rappresenti un passaggio cruciale per il futuro delle nostre istituzioni. Siamo chiamati a difendere i principi della nostra Carta e lo faremo grazie al contributo di ospiti autorevoli che ci aiuteranno ad approfondire, sotto il profilo politico e tecnico-giuridico, le ragioni del 'NO'. Il nostro obiet-



tivo è informare i cittadini e ribadire che la Costituzione appartiene a tutti e non può essere piegata a logiche di parte.

RETTIFICA

Abbiamo sbagliato una data, ma non la sostanza. Ieri vi avevamo raccontato del cortocircuito fra VeronaFiere e BolognaFiere che avrebbero in calendario contemporaneamente la manifestazione dedicata allo sfruttamento energetico delle biomasse. In realtà non c'è questa sovrapposizione: la scaligera "Progetto Fuoco" si svolge quest'anno; la felsinea Before nel 2027. Questo è l'errore. La sostanza invece è che la competizione fra fiere viene fatta guardando poco all'interesse delle imprese in una corsa a crescere fatta non attraverso nuove idee, nuovi settori economici, ma sottraendo mercato ai concorrenti. Un po' come avviene nella GDO: nuovi consumatori non ce ne sono, quindi li togliamo ai concorrenti. Altra prova? la Fiera di Milano a gennaio 2027 (la data è corretta, tranquilli...) farà una rassegna dedicata al vino di fascia alta "Wine Prime" che si terrà il 16 e 17 gennaio appunto. Questa volta il sottinteso è chiaro: vai a Milano per il top del mercato, a Verona per il resto... Ammesso che funzioni, ma una cabina di regia non è ipotizzabile? così, tanto per non fregarsi i clienti a vicenda... e per non vedere svuotare Verona del suo patrimonio. (bg)

Giustizia al bivio: *capire il referendum, scegliere consapevolmente*

Modera

Beppe Giuliano *Direttore Responsabile de La Cronaca di Verona*

Relatori

Stefano Esposito *Cofondatore comitato Giustizia sì!*

Nicola Fiorini *Coordinatore comitato Giustizia sì! Verona*

Paolo Mastropasqua *Avvocato Penalista – Già Presidente della Camera Penale Veronese*

Federico Cena *Comitato Veneto Giusto Dire No*

Federica Panizzo *Avvocata Penalista del Comitato Veneto Giusto Dire No*

Mario Faggionato *Avvocato e Presidente di Giuristi democratici*



**presso
sala conferenze
Centro Tommasoli
Via Perini, 7 Verona
Sabato 28 febbraio
ore 10.30**

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Maltrattamenti in un asilo nido

Eseguite cinque misure interdittive nei confronti delle educatrici e sequestrata la struttura

Nel pomeriggio di ieri i Carabinieri della Compagnia di Verona hanno dato esecuzione a un'ordinanza applicativa della "misura cautelare interdittiva del divieto temporaneo di esercizio della professione", per la durata di un anno, nei confronti di 5 educatrici di un asilo nido privato del centro cittadino, contestualmente sottoposto a sequestro probatorio.

Il provvedimento, emesso dal G.I.P. presso il Tribunale di Verona, giunge al termine di una complessa, quanto delicata, attività d'investigazione avviata nel dicembre 2025 dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile e della Stazione Carabinieri di Verona, i quali hanno rivelato, attraverso specifiche attività tecniche, mirati servizi di osservazione e acquisizione documentale, uno scenario di maltrattamenti ai danni di numerosi bambini di età compresa tra i 9 mesi e i 3 anni.

Le attività d'indagine, basate prevalentemente da videoregistrazioni, hanno documentato le seguenti condotte, qualificate come maltrattamenti: spostandoli da un luogo all'altro mediante strattamenti e spintoni; dando loro scappellotti, schiaffi, pizzicotti e altri colpi al volto ed al corpo;



Il procuratore Raffaele Tito

afferrando loro il volto con le mani stringendolo; tirando loro le orecchie; tirando loro i capelli; minacciandoli puntando loro contro il dito; mettendoli in punizione negli angoli della sala; legandoli alle seggioline all'ora del pasto; alzandoli dal vasino o dalle sedie tirandoli per un braccio e trascinandoli, o facendoli; girare nel lettino afferrandoli per una mano ed un piede; lanciando con sprezzo i giocattoli o i peluche che i bambini avevano in mano, per poi restituirglieli lanciandoglieli contro; lanciando le seggioline contro un muro dopo aver sgredato una bambina alla quale metteva poi di forza il ciuccio ed un peluche in mano costringendola ad abbracciarlo spostandoli

utilizzando i piedi; facendo dormire una bambina in uno sgabuzzino buio, su un materassino poggiato sul pavimento, lasciata sola con della musica; non provvedendo a pulirli dopo che avevano fatto i bisogni in bagno, né aiutandoli in nessuna di tali operazioni, lasciandoli sporchi. Parallelamente all'esecuzione delle misure personali, la polizia giudiziaria veronese - coadiuvata dal NAS Carabinieri di Padova - ha proceduto al sequestro dell'immobile. Il vincolo sulla struttura è stato disposto con la duplice finalità di interrompere immediatamente le condotte criminose e di preservare integralmente lo stato dei luoghi, permettendo il corretto svolgimento di approfonditi accertamenti.

RITORNO IN VENETO

Stefani
incontra
Faggin

"Bentornato in Veneto". Con queste parole, il Presidente della Regione Veneto Alberto Stefani ha accolto, incontrandolo, Federico Faggin, un grandissimo fisico, imprenditore e inventore vicentino, vissuto a lungo negli Stati Uniti. "Senza quest'uomo straordinario, probabilmente il telefonino e il personal computer che stiamo usando non esisterebbero, o avrebbero forme e tecnologie diverse – ha detto Stefani – il che la dice lunga sulla sua vita di scienziato, imprenditore, innovatore, ma anche di studioso della coscienza, di divulgatore che, tra atomi e particelle, cerca Dio". "È stato un onore incontrarlo – ha aggiunto Stefani - e discutere dei suoi nuovi progetti. Ve ne annuncio uno: dopo tanti anni negli Stati Uniti, tornare a vivere in Veneto".



Federico Faggin

IL CONSIGLIERE DEM

Trevisi: “Più poliziotti e meno soldati”

L'intervento nel dibattito consiliare sull'operazione Operazione Strade Sicure

Il consigliere regionale del Veneto Gianpaolo Trevisi, esponente del Partito Democratico, interviene nel dibattito consiliare sull'operazione Operazione Strade Sicure, chiarendo la posizione del gruppo dem: ci siamo astenuti, senza alcuna contrarietà ideologica, ma indicando misure realmente efficaci. «I militari possono avere una funzione di presidio e deterrenza e questo va riconosciuto – spiega Trevisi – ma non raccontiamo ai cittadini che basti mandare l'esercito per risolvere i problemi. La sicurezza quotidiana la fanno gli operatori delle Forze di Polizia, preparati a lavorare tra la gente, gestire conflitti, intervenire nelle emergenze. Sono professionalità diverse e nella scuola di Polizia, che dirigevo, ne ho avuta piena cognizione. I giovani che venivano dalla vita civile erano fogli completamente bianchi da riempire, mentre coloro che provenivano dalle Forze Armate erano fogli bianchi, sui quali diverse cose dovevano essere cancellate, perché preparati in maniera completamente diversa. Per anni ho formato centinaia di Agenti e so bene cosa significa lavorare sul territorio. Secondo il consigliere dem, la priorità è organizzativa prima ancora che



Gianpaolo Trevisi

numerica.

«So bene che nessuno ha la bacchetta magica e nonostante le promesse, per diverso tempo, le nuove assunzioni non riusciranno a coprire neanche i posti vuoti lasciati da coloro che andranno in pensione. Se “liberassimo” quel personale, grazie a nuovi concorsi per dipendenti civili dell'amministrazione dell'Interno o anche a lavoratori interni, come è già successo in passato, e lo rimetessimo in servizio operativo, avremmo subito più pattuglie nei quartieri, più controlli, più presenza reale. Questa è la sicurezza che i cittadini chiedono, non le operazioni vetrina». Trevisi critica poi l'approccio del centrodestra basato su continui “pacchetti

sicurezza” e annunci:

«Aumentare pene o creare nuovi reati senza investire davvero su organici, mezzi, formazione ed equipaggiamenti significa fare propaganda. Le forze dell'ordine hanno bisogno di colleghi e strumenti, non di slogan».

«Non diciamo no per partito preso e per questo ci siamo astenuti sulla mozione – conclude Trevisi – ma non siamo disponibili a votare provvedimenti che servono solo a fare titoli, soprattutto poi quando l'interesse è quello di mostrare, con ulteriori emendamenti, quanto sia stato bravo, sino a questo momento, il governo, nonostante i numeri non gli diano ragione, a gestire la sicurezza, che è una cosa molto seria.”

ARRESTO Rapina una donna poi tenta la fuga

Rapina impropria, resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale e danneggiamento aggravato: questi i reati contestati, lunedì sera, ad un cittadino marocchino di trentanove anni, arrestato dalla Polizia di Stato dopo aver rapinato una donna, tentato la fuga a bordo di un monopattino e aver aggredito gli agenti intervenuti.

L'intervento delle Volanti è scattato a seguito della segnalazione, giunta alla Centrale Operativa della Questura intorno alle ore 22.20, relativa un tentativo di scippo ai danni di una donna nei pressi di un sottopassaggio in via Barana.

Una volta fermato, il malvivente ha opposto una resistenza attiva nei confronti dei poliziotti, che con non poca fatica sono riusciti a contenerlo.

E' stato arrestato per rapina impropria, resistenza e lesioni a Pubblico Ufficiale, danneggiamento aggravato.



MASO
CALIARI

Maso Caliari - Cantina e Agriturismo
Frazione Santa Croce 10/C - 38077 Bleggio Superiore (TN)
Telefono: +39 3356748738
E-mail: agri.caliari@gmail.com

SPISAL E ULSS 9 SCALIGERA

Bando pubblico “Sicuri al lavoro”

A sostegno di progetti di imprese, scuole e terzo settore per promuovere la sicurezza



La sede dell'Ulss 9 in Via Valverde

L'Azienda ULSS 9 Scaligera ha approvato un bando pubblico per sostenere progetti orientati alla prevenzione e alla promozione della salute negli ambienti di lavoro, previsti dal Piano Nazionale di Prevenzione 2020-2025 e dal Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025. Obiettivo del bando, intitolato “Sicuri a lavoro”, è promuovere e sostenere progetti orientati alla prevenzione, promozione di salute e sicurezza, aumentando la diffusione della cultura orientata alla salute e alla sicurezza negli ambienti di lavoro. Possono presentare progetti le aziende e le imprese private, aziende ed enti pubblici, organismi paritetici provinciali ed enti bilaterali; organizzazioni sindacali, associazioni, Università, Istituti scolastici di ogni ordine e grado operanti nei diversi settori economici con sede ope-

rativa nel territorio della Provincia di Verona.

I progetti devono riguardare esclusivamente l'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro, nelle seguenti aree tematiche: prevenzione in materia di infortuni e malattie professionali; prevenzione delle molestie, violenze e rischi psico-sociali e promozione della salute (corretta alimentazione, attività fisica e motoria, contrasto al tabagismo e all'uso di alcol, contrasto alle dipendenze ivi compresa quella da nuove tecnologie e promozione del benessere organizzativo).

Tali fondi non possono essere utilizzati per gli adempimenti obbligatori a carico del datore di lavoro e ciascun soggetto propONENTE può presentare un solo progetto, utilizzando la scheda progetto prevista. Il progetto presentato nel 2026, inoltre, non

deve aver ricevuto in passato altri contributi pubblici. L'Azienda ULSS 9 Scaligera mette a disposizione un finanziamento pari a Euro 275.800, assegnato dalla Regione Veneto e derivante dai pagamenti delle sanzioni comminate a seguito di violazioni delle norme a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Per ciascuna proposta progettuale l'importo massimo erogabile, destinato esclusivamente per le spese correnti è di 10mila euro.

La valutazione delle domande verterà sui seguenti parametri: utilizzo di metodologie e strumenti interattivi, innovativi, esperienziali con verifica di efficacia e/o gradimento; priorità di rischio affrontati; percentuale lavoratori destinataria dell'intervento; replicabilità dell'iniziativa e percentuale di auto-finanziamento.

IN CENTRO STORICO

A gennaio visitatori in calo

Sono stati 586mila i visitatori nel centro città di Verona nel mese di gennaio, in sensibile calo rispetto agli oltre 900mila di dicembre e ai 723.900 di novembre. È quanto emerge dai dati del sistema di rilevazione di Confcommercio Verona, che monitora i flussi basandosi su informazioni anonime provenienti dalla telefonia mobile. I visitatori di provenienza straniera sono stati poco meno di 122mila, contro i 196.600 dell'ultimo mese del 2025, con la Spagna a fare la parte del leone – così come era avvenuto a dicembre – con 15.700 presenze, davanti a Stati Uniti, Regno Unito, Francia e Polonia. Seguono Austria e Germania. Chiudono la top ten di gennaio Brasile, Romania e Svizzera. La fascia di età più rappresentata è quella tra i 45 e i 54 anni e tra i 55 e i 64 (21% per ciascuna), seguita dai 25-34enni (18%). Sul fronte della capacità di spesa si registra, rispetto a dicembre, un aumento degli “high spending”, saliti al 26,5% (erano il 24%), mentre i basso spendenti rappresentano la seconda categoria più consistente con il 22,3% (contro il 24,9% di dicembre).

CONFAGRICOLTURA

Per l'import crolla il prezzo del riso

Sussi: "Il problema è l'importazione a dazi zero da Cambogia, Myanmar, Pakistan e Vietnam"

Due veronesi alla guida della sezione regionale dei risicoltori di Confagricoltura. Filippo Sussi, produttore di Nogarole Rocca, è stato riconfermato alla presidenza, mentre Romualdo Caifa ha assunto la carica di vicepresidente. Una responsabilità importante in un momento molto difficile per il mercato del riso, segnato da un forte calo delle quotazioni: i prezzi attuali risultano oltre la metà rispetto allo scorso anno. Secondo i dati Ismea, il Vialone Nano, che è la qualità più diffusa nel veronese, viaggia sotto i 600 euro a tonnellata, quando un anno fa arrivò a 1.300 euro. "Siamo molto preoccupati – dice Sussi, titolare dell'azienda agricola Le Colombare di Nogarole Rocca – perché c'è un'invasione di riso dall'estero che sta mettendo in sofferenza anche la nostra produzione. Il problema è l'aumento delle importazioni a dazio zero da Paesi come Cambogia e Myanmar ma anche da Pakistan e Vietnam, oltre all'inadeguatezza dei dazi doganali, fermi al 2004. Tonnellate di riso che arrivano a prezzi inferiori, grazie a costi di produzione inferiori dovuti a prodotti da noi vietati e sfruttamento della manodopera. Come possiamo

**Filippo Sussi**

resistere, se i prezzi che ci pagano adesso non coprono neppure i costi di produzione, che sono in rialzo tra sementi, fertilizzanti, carburanti ed energia? C'è ancora molto prodotto nei magazzini e, a volte, si fatica a trovare compratori. Con questi chiari di luna, temiamo che anche le semine ne risentiranno, con un possibile calo".

Nei scorsi giorni il Parlamento europeo ha proposto di innalzare a 565 mila tonnellate il quantitativo oltre il quale scattano i dazi all'import. Ma per i produttori è un provvedimento inadeguato. "Bisognerebbe abbassare il limite di oltre la metà, mettendo a 200 mila tonnellate la soglia oltre la quale imporre i dazi. Inoltre chiediamo l'applicazione

di una tariffa adeguata per il riso confezionato, che attualmente arriva privo di dazi. In caso contrario la nostra sopravvivenza sarà difficile". Meno preoccupante, per i risicoltori, l'accordo sul Mercosur: "I quantitativi in arrivo sono meno importanti. Comunque, certo, altro riso che si aggiunge all'invasione orientale non ci fa piacere".

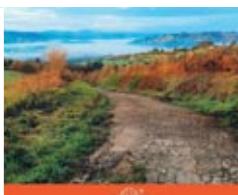
Il 55% del riso europeo è coltivato in Italia su una superficie di 226 mila ettari, di cui 3.350 in Veneto, dove Verona primeggia con 2.560 ettari. Il punto debole è che i consumi europei sono coperti per oltre il 60% dall'import con 1,6 milioni di tonnellate, di cui 1 milione a dazio zero. Tra gli aspetti positivi va riportato il fatto che in Europa i consumi sono cresciuti del 20% negli ultimi dieci anni e in Italia ancora di più, arrivando a raggiungere le 450 mila tonnellate. Il riso attrae sempre di più i consumatori, in quanto è un prodotto leggero e altamente digeribile: "Ma bisogna spingere di più sul prodotto italiano e locale – chiosa Sussi – , che si distingue per qualità e varietà e si presta al miglior utilizzo in cucina, eccellendo nei risotti grazie a chicchi come quelli del Carnaroli e del Vialone Nano".

BIGON (Pd)
Chirurgia robotica
a San Bonifacio

"Ho depositato una mozione in Consiglio regionale per impegnare la Giunta a destinare all'Ospedale "G. Fracastoro" di San Bonifacio il sistema di chirurgia robotica attualmente in fase di acquisizione da parte di Azienda Zero. Si tratta di una scelta strategica, necessaria e non più rinviabile per rafforzare l'offerta sanitaria pubblica nell'Est veronese", ha detto Anna Maria Bigon, consigliera regionale Pd.

"La chirurgia robotica rappresenta oggi uno standard consolidato nella chirurgia mininvasiva, in particolare in ambito urologico oncologico – come i tumori di prostata, rene e vescica – ma anche nel trattamento di numerose patologie benigne che richiedono elevata precisione e delicatezza. È una tecnologia che migliora in modo significativo la qualità delle prestazioni".

**Anna Maria Bigon**

Asturie
HELLERENFinisterre
AMIGO PAGalizia
SANTSierra Nevada
BLANCMeseta
HELM STYLA Coruña
IRISH RED ALE

UNA BIRRA, UN CAMMINO, UNA SCOPERTA


CAMPOSTELA
BIRRA ARTIGIANALE



Via Villa S. Rocco, 47
37050 Roverchiara VR
T 338 407 2021 -  [birrificiocampostela](#)
 birrificio.campostela@gmail.com

IN QUARTA CIRCOSCRIZIONE

Nuovo servizio di raccolta combinato

Amia spiega i dettagli. La modalità coinvolgerà complessivamente circa 200mila abitanti

Il servizio di raccolta combinato approda in Quarta circoscrizione. Il libretto informativo, che spiega i dettagli del nuovo servizio, è in distribuzione da oggi nelle cassette postali di tutte le utenze coinvolte, complessivamente circa 15mila di cui quasi 2mila non domestiche.

In sintesi, saranno posizionate nuove batterie di cassonetti ad accesso controllato per secco e umido (anche per il vetro, che rimane però ad accesso libero). Carta e plastiche/metalli saranno invece ritirati porta a porta. Dopo che nel 2020 questo servizio è partito a San Michele come area test, da fine 2024 la raccolta combinata è stata estesa a tutta la Settima circoscrizione per poi approdare in Sesta e Quinta. Ora tocca alla Quarta mentre, tra la scorsa estate e l'autunno, sono stati attivati i servizi di raccolta dedicati a tutte le utenze domestiche dell'Ansa Adige.

Entro il 2026, la nuova modalità coinvolgerà complessivamente circa 200mila abitanti. Uno degli obiettivi prioritari è quello di raggiungere in tempi brevi le percentuali di raccolta differenziata previste della normativa vigente. Qualcosa già si sta muovendo. La percentuale di raccolta differenziata in città è balzata da



Da sinistra: Ferrari, Bechis e Padovani

un pluriennale 53% (questa la media degli ultimi 10 anni) al 57.4% del 2024. Si tratta dell'ultimo dato ufficiale consolidato ma il trend è in crescita anche nel 2025. Un risultato che fa guardare con ottimismo proprio al cambiamento in atto ma che al tempo stesso fa comprendere quanto lavoro ancora ci sia da fare. A fronte della nuova tariffazione regionale, percentuali inferiori al 65% sono penalizzanti non più solo sotto il profilo ambientale ma anche economico. Ma torniamo nei quartieri della Quarta – Santa Lucia, Golosine, Madonna di Dossobuono e parte della Zai – con tutti i dettagli e le date del cambiamento. Dai primi di marzo, i vecchi cassonetti saranno ritirati e successivamente, in modo graduale, sostituiti dalle nuove postazioni ad accesso controllato. Il servizio porta a porta inizierà lunedì 9

marzo e proseguirà poi secondo il calendario specifico di ciascuna zona.

"La nuova modalità, così come sancito nel contratto con l'Ente di Bacino e votato a larghissima maggioranza gli anni scorsi in Comune, ora approda in Quarta circoscrizione", spiega Roberto Bechis, presidente di AMIA.

"Verona è fanalino di coda per percentuale di raccolta differenziata da troppi anni. Un cambiamento non è più rimandabile per raggiungere il prima possibile gli obiettivi di raccolta differenziata nazionali e regionali e per migliorare la pulizia e il servizio", sottolinea l'assessore a Transizione Ecologica e Ambiente Tommaso Ferrari.

"La circoscrizione rimane punto di riferimento a disposizione sia dei cittadini che di AMIA, per la parte organizzativa in questa fase iniziale. Sia-

mo pronti a raccogliere le segnalazioni qualora ci fossero criticità ma siamo convinti che questo sistema aiuterà molto in quelli che sono l'eliminazione dei conferimenti abusivi che arrivano dalla Zai o dalle zone lavorative e andrà poi sul lungo periodo sicuramente a sistematizzare e a pulire alcune vie e strade dei nostri quartieri", aggiunge Alberto Padovani, presidente della Quarta circoscrizione.

Le credenziali che servono per accedere all'App Amia necessaria a sbloccare i cassonetti ad accesso controllato possono essere scaricate in autonomia.

La tessera viene comunque rilasciata e va ritirata gratuitamente e senza appuntamento insieme al bidoncino dell'umido da 10 litri all'Ecosportello Temporaneo di via Tevere, 48, negli spazi della sede della circoscrizione.

AEROPORTO CATULLO

Nuovo volo Verona-Casablanca

Royal Air Maroc, compagnia aerea di bandiera del Marocco, ufficializza la nuova tratta



Royal Air Maroc ufficializza un nuovo collegamento con Verona

In occasione della BIT – Borsa Internazionale del Turismo di Milano, Royal Air Maroc, compagnia aerea di bandiera del Marocco fondata nel 1957 e presente da oltre 50 anni in Italia, ha ufficializzato il lancio del nuovo volo diretto Verona–Casablanca, operativo a partire dal 21 giugno 2026.

Un impegno strutturato per il mercato italiano

Con l'introduzione di questa nuova tratta, Royal Air Maroc rafforza ulteriormente il proprio impegno verso il mercato italiano, che si conferma il secondo più rilevante in Europa per il vettore, rispondendo a una domanda sempre più dinamica e diversificata. Il volo da Verona porta a otto gli aeroporti serviti in Italia: Napoli, Catania, Roma, Milano, Bologna, Torino, Venezia e, appunto, Verona.

Il collegamento sarà operato con un Boeing 737-800, configurato con 12 posti in classe business e 147 posti in classe turistica.

Gli operativi prevedono il volo AT890 in partenza da Casablanca alle 13:10 con arrivo a Verona alle 17:20, mentre il volo AT891 partirà da Verona alle 18:20 con arrivo a Casablanca alle 20:30.

Verona come punto strategico per il Nord-Est

Su questa scia, l'apertura della rotta da Verona risponde alla volontà di replicare il modello vincente di Catania, ma questa volta nel cuore di uno dei bacini produttivi e turistici più dinamici del Paese: il Nord-Est italiano, incluso il Trentino-Alto Adige. Il collegamento è progettato per rispondere alle esigenze delle comunità marocchine e africane residenti nell'area, ma anche per servire un territorio strategico, caratterizzato da un tessuto manifatturiero ad alta densità, importanti flussi business e una forte vocazione al turismo outgoing e incoming, sia leisure che culturale, intercettando l'interesse crescente dei viaggiatori italiani.

BARDOLINO VERSO LA CANDIDATURA Capitale della Cultura nel 2029



L'incontro di presentazione

Si è svolto nella Sala Matrimoni del Municipio di Bardolino, l'incontro pubblico dedicato alla presentazione del percorso che condurrà alla candidatura di Bardolino e del Lago di Garda a Capitale Italiana della Cultura 2029. Un momento di confronto molto partecipato, pensato per condividere con i cittadini obiettivi, visione e metodo di un progetto che coinvolgerà l'intero territorio gardesano.

«Questa presentazione rappresenta l'avvio ufficiale di un cammino ambizioso – ha spiegato il sindaco di Bardolino Daniele Bertasi – che vede nella candidatura non un tra-

guardo finale, ma un punto di partenza e un'occasione preziosa per valorizzare in modo consapevole e sostenibile il patrimonio storico, culturale, paesaggistico e identitario del nostro territorio. Fin dall'inizio del mandato, l'intenzione dell'amministrazione comunale è stata quella di esprimere e rafforzare l'autenticità che ci contraddistingue. Con la candidatura a Capitale Italiana della Cultura vogliamo dare forma a un progetto capace di generare benefici concreti per la comunità. Investire in cultura significa migliorare la qualità della vita e rafforzare il senso di appartenenza».

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito
sempre a disposizione**

Visualizzatore **sfogliabile**

**Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news**

**Archivio delle passate
edizioni**



Disponibile anche per Android

iPhone



Android

